

domenica 27 giugno 2010
 Aggiornato oggi alle 09:28

Prima Interni Esteri **Economia** Cultura Spettacoli Sport Poker **Autore** Motori Casa Lusso Tech&Web Milano Roma Genova
 Archivio Il blog di Nicola Porro Borsa Investimenti Aiuto Google Cerca Web ilGiornale

» ECONOMIA

domenica 27 giugno 2010, 08:00

Il Libano in forte espansione Italia primo partner europeo

di Antonio Risolo

Strumenti utili

- Carattere
- Stampa
- caricamento...
- Rss
- Invia a un amico
- Condividi su Facebook
- Condividi su Twitter

BeirutAccerchiato da Siria, Israele ed hezbollah, trent'anni di tensioni e di guerre alle spalle, oggi il Libano è un Paese vitale, dinamico, ricco di energie. E attira l'attenzione della grande finanza internazionale. «Le banche - ha detto Adolfo Urso, vice ministro allo Sviluppo economico - sono piene di denaro. Nei primi mesi dell'anno sono stati aperti 350 cantieri. È un Paese che nel 2009 è cresciuto del 6%. E l'Italia è diventato il primo partner europeo». Urso guida in Medio Oriente (Beirut e Amman) una missione economica con al seguito un centinaio di imprese italiane insieme con i presidenti dell'Ice, Umberto Vattani, e della Simest, Giancarlo Lanna.

A Beirut Urso ha firmato un memorandum d'intesa per il rafforzamento della partnership industriale con il ministro dell'Economia libanese, Mohammad Safari, soprattutto nel settore dell'edilizia e delle infrastrutture.

Questa mattina ad Amman, Urso ha aperto i lavori del business forum economico Italia-Giordania. E si è parlato subito di una importante partnership per il più grande impianto fotovoltaico dell'intera regione mediterranea che l'Italiana Solar Ventures sta realizzando nel sud del Paese insieme con i partner giordani di Kawar Energy e First International for Investment and Trade.

«La Giordania - ha detto Urso - gode di una stabilità politica ed economica unica nell'area, ha già un buon livello di servizi essenziali e una politica economica riformista aperta agli investimenti esteri e agli scambi. È in grado di proporsi come grande hub per l'intera regione mediorientale e del Nord Africa. Quindi le opportunità di investimento per le imprese italiane sono notevoli. Sfruttando, ad esempio, l'accordo di libero scambio con gli Usa».

I settori in cui si potrebbe sviluppare la partnership vanno dalle infrastrutture e materiali da costruzione all'energia, dalla meccanica strumentale all'agricoltura, dal tessile alla lavorazione del marmo. Ci sono poi le grandi opere previste dal governo di Amman: la rete ferroviaria nazionale e lo sviluppo della zona di Aqaba.

 Diventa nostro fan su facebook

più letti | più votati | più commentati

- » Lerner critica i superstipendi. Ma... di Nicola Porro
- » Conti sospetti, ecco i nuovi nomi di Redazione
- » "Ma non siamo tutti dei... di Redazione
- » Le parolacce sono l'unica arma... di Paolo Granzotto
- » La prima volta del Senatùr... di Redazione

- » Lerner critica i superstipendi. Ma... di Nicola Porro
- » Le parolacce sono l'unica arma... di Paolo Granzotto
- » "Ma non siamo tutti dei... di Redazione
- » Conti sospetti, ecco i nuovi nomi di Redazione
- » La prima volta del Senatùr... di Redazione

- » Forattini resuscita gli Azzurri di Tony Damascelli
- » Sull'economia Europa e Usa non... di Paolo Del Debbio
- » L'orrore giustizialista... di Luca Doninelli
- » A Carrara scopa e paletta contro la... di Matteo Sacchi
- » "Ma non siamo tutti dei... di Redazione



caricamento in corso...

Gli editoriali

- Forattini resuscita gli Azzurri**
di Tony Damascelli
- Sull'economia Europa e Usa non...**
di Paolo Del Debbio
- L'orrore giustizialista:...**
di Luca Doninelli